

Tecnologia

I PROFILI

CHI PORTA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN AZIENDA

di **Anna Zinola**

Ingegneri, fisici, matematici. Ma anche linguisti e filosofi. Sono alcuni dei professionisti richiesti dalle aziende che operano nel comparto dell'intelligenza artificiale. Di fatto oggi quello dell'artificial intelligence è un settore molto vivace. E lo sarà ancora di più nei prossimi anni, a fronte della diffusione delle macchine in (quasi) tutti gli ambiti della vita quotidiana. «È una sfida che coinvolge l'intero sistema a due livelli – spiega Stefano da Empoli, presidente dell'Istituto per la competitività – In senso orizzontale in quanto tutti saremo chiamati a interagire con le macchine e in senso verticale poiché vi sarà una grande domanda di figure con una formazione ad hoc».

Che cosa significa, in concreto, la-

vorare in questo campo? Le declinazioni sono tante.

Tra i profili più gettonati vi sono i data scientist, ovvero coloro che analizzano e interpretano i dati con l'obiettivo di trasformarli in informazioni utili al business, e i machine learning specialist, il cui ruolo prevede lo sviluppo di algoritmi che possono "imparare" adattandosi ai dati e facendo previsioni.

La conferma arriva dal così detto Gafa, acronimo che riunisce i quattro giganti del digitale: Google, Amazon, Facebook e Apple. In particolare Google (<https://careers.goo->

[gle.com/jobs/](https://www.amazon.jobs/)) recluta un centinaio di risorse per le due posizioni mentre Amazon seleziona 204 data scientist e 384 machine learning specialist (<https://www.amazon.jobs/it>).

Analogamente Facebook - a cui fanno capo, oltre all'omonimo social network, Instagram e Whatsapp - inserisce 1536 analisti dei dati e 584 specialisti in machine learning (<https://www.facebook.com/careers>).

Infine Apple segnala sulla propria piattaforma di recruiting 600 posti vacanti per questi ruoli. Gran parte delle offerte sono concentrate negli Stati Uniti, nell'headquarter californiano. Tuttavia non mancano le proposte per i paesi europei (<https://www.apple.com/jobs/it/>).

Molto ricercati sono anche i com-

puter vision developer, i quali progettano e testano nuove funzionalità dei sistemi di visione. Così, per esempio, Microsoft ha in programma l'ingresso di 592 specialisti in computer vision (<https://careers.microsoft.com/>) e Ibm evidenzia ben 4.822 opportunità a livello internazionale (<https://www.ibm.com/employment/>).

L'applicazione dell'ai genera lavoro in molteplici settori. Nell'healthcare troviamo la californiana Insite con 18 ricerche (<http://insite.com/jobs>) e la francese Owkin con 8 ri-

8.891

il totale delle posizioni ricercate dalle aziende, nell'ambito dell'intelligenza artificiale

Oltre alle competenze tecniche servono flessibilità e capacità di adattarsi ai cambiamenti

Tutti dovremo interagire con le macchine e aumenterà la richiesta di professionisti con formazione ad hoc



SCLA ROSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

chieste (<https://owkin.welcomemit.co/>). In area legale emerge LawGeex, che seleziona 4 soggetti per la sede di New York e 4 per quella di Tel-Aviv (<https://lgx.lawgeex.com/jointhegeex>), e nell'immo-

biliare c'è Hover, che assume 18 professionisti (<https://hover.to/jobs>).

Non ci sono solo le multinazionali. Anche le piccole e medie imprese nostrane sono molto attive.

Musixmatch, realtà fondata nel 2010 a Bologna e dedicata alla musica, introduce 14 soggetti per varie divisioni (<https://about.musixmatch.com/careers>) e Mdotm, che impiega l'ai per sviluppare strategie di investimento finanziario, è a caccia di 3 figure per gli uffici di Milano (<https://www.mdotm.eu/careers>).

Quali sono le caratteristiche essenziali per operare in questo mondo? Accanto alle competenze di tipo hard, legate al know-how tecnico, sono necessarie alcune soft skills, quali la flessibilità e la capacità di adattarsi ai cambiamenti. L'ai è, infatti, in continua trasformazione e ogni rigidità è bandita. Altrettanto importante è la propensione a lavorare in team all'interno di contesti internazionali. Ciò significa saper padroneggiare in maniera perfetta l'inglese, oltretutto magari un'altra lingua straniera. Last but not least: la disponibilità a viaggiare e a fare esperienza all'estero. La maggior parte delle aziende è concentrata negli Stati Uniti e in Cina, mentre nel vecchio continente i paesi di riferimento sono Regno Unito, Germania e Francia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA